

"Savona è il mio ministro";

Il comizio di Salvini da Martinengo: "Savona? La sua unica colpa è difendere gli italiani". E stasera manda a Conte la lista di ministri

Claudio Cartaldo - ilgiornale.it



O Savona o si muore. Sembra questo il messaggio che Matteo Salvini invia al Colle (e a chi intende porre veti) sulla partita del ministero dell'Economia: "lo ho detto 'O si parte o per noi basta'.

Mi rifiuto di andare avanti ancora a trattare per settimane. I mutui non aspettano, la benzina non aspetta, gli sbarchi nemmeno".

Il segretario è alla festa della Lega a Martinengo, in provincia di Bergamo. A chi gli chiede come procede la trattativa sul voto, non si lascia pregare e risponde: "Sicuramente non sono nato per tirare a campare - dice - Non faccio nomi nè cognomi anche perchè non è una indicazione della Lega non ha la tessera della Lega in tasca".

Su Savona la sua è una posizione granitica. Lo aveva già detto poche ore prima dopo una riunione con i vertici del partito: nessun passo indietro. E ora dal palco ribadisce che l'idea del Carroccio è quella di "avere all'economia uno che garantisca l'interesse nazionale, se serve andando a ridiscutere tutti i vincoli europei". Mattarella vorrebbe un altro candidato. Ma per ora la lega, che stasera invierà la sua lista di nomi a Conte, non vuole assolutamente trattare. "Ci stupirebbe - è il Salvini pensiero - se ci fosse un 'no' a qualcuno la cui colpa sarebbe quella di difendere troppo l'interesse nazionale". Inaccettabili i veti: "Ci dicono che uno non può fare il ministro perché ha detto che l'Unione Europea deve cambiare. Quello non può farlo perché vuole cambiare i regolamenti, vuole cambiare i trattati. Perché una

volta disse che l'Euro era una moneta che avrebbe aiutato solo i tedeschi....se uno la pensa così: è il mio ministro". Il riferimento, è ovvio, è proprio al professor Savona.

Ecco perché ora non c'è più tempo per discutere. Dopo oltre 80 giorni dal voto, per Salvini è il momento di dare una guida al Paese. "Il governo - dice - lo lo avrei fatto anche ieri. I nomi ci sono, il programma c'è. Speriamo che nessuno abbia dubbi o problemi o si parte o basta. Mi rifiuto di andare avanti ancora per giorni a trattare, disfare, discutere. O siamo in condizioni di lavorare o qualcuno se ne prenderà la responsabilità". La responsabilità di far naufragare il governo giallo-verde. E andare a elezioni anticipate.

Aiutaci ad informarti meglio visitando il sito: www.rivistalagazzettaonline.info